L' EROINA
DEL
MESSICO
MELO-DRAMMA SERIO PER MUSICA
A SETTE VOCI
DA RAPPRESENTARSI
IN ROMA
NEL NOBIL TEATRO
DI APOLLO
IL CARNEVALE
Dell' Anno 1830.

ROMA.
PRESSO BERNARDINO OLIVIERI
Con Approv.

PERSONAGGI.

FERDINANDO Cortes Generale Spagnuolo, e capo della spedizione al Messico.
Signora Fanny Ec-Kerlin.

ALVAREZ suo Luogo-Tenente e rivale occulto, e segreto Agente di D. Diego Velasquez Generale di Cuba, nimico di Fernando.
Sig. Agostino Coppi.

MONTEZUMA Re del Messico, e Fratello di
Sig. Gio. Battista Montresor, A. F di Firenze.

TELAIRA
Signora Stefania Favelli, A. F. di Bologna.

TELASCO Capo della Repubblica di Tlascala.
Sig. Luigi Cerroni.

NADIR Duce dell' Armi Messicane.
Sig. Pietro Giacomoni.

ELVIRA. Amica di Telaira.
Signora Graziosa Furietti.

CORO

Di Soldati Messicani.
Soldati Spagnuoli.
Donzelle Messicane della Corte di Telaira.

COMPARSE

Messicane Quattro Grandi del Regno.
Soldati dell' Esercito.
Gran Sacrificatore.
Banda Militare.

Spagnuole Soldati e Duci.
Banda Militare.

La Musica è appositamente scritta dal Sig. Maestro *Luigi Ricci.*
Parole del Sig. *Giacomo Ferretti.*

Primo Violino Capo d'Orchestra *Sig. Giacomo Orzelli.*

Le Scene sono tutte nuove d' invenzione del. *Sig. Luigi Ferrari di Milano.*

Il Vestiario è in proprietà, e diretto dai Socj Signori *Margherita Ved. Marchesi*, e *Niccola Sartorj.*

Machinista *Sig: Lorenzo Maderazzi.*

*

ARGOMENTO.

Dalle Storie di De-Solis, e di quanti hanno con diligenti cure compilate le notizie su i diversi scuopritori dell' America, rilevasi come fra i valorosi Spagnuoli che si distinsero in quell' impresa ardua e famosa meriti particolar elogio Ferdinando Cortes gentiluomo nativo di Medelin, che nel 1521 s' impadronì, in nome del suo Re Carlo V., della Capitale del Messico e delle molte, sue ricche Provincie. Regnava in quel tempo nel Messico Montezuma; e non fu lieve o corto cimento il domarne la ferocia, e il potere. Nè solo con lui ebbe a combattere Fernando, ma anche con le secrete insidie, che fin da Cuba gli tramava la gelosia del Governatore D. Diego Velasquez, che mosso dal suo valore già creato lo aveva Capitano Generale dell' Armata e proposto alla difficile spedizione del Messico. Che Fernando amasse una Messicana è storico. Storico è non meno, che la Repubblica di Tlascala nimica de' Messicani fosse di non leggero soccorso al Cortes onde ottenere la contrastata vittoria. Per rendere il Melo-Dramma variato negli affetti, ed offerire al Compositore della Musica un' assieme di disegno che lo invitasse ad animarlo con i colori dell' armonia, la poetica scusabile libertà nella severità della Storia fedele narratrice del vero, introduce alcuni Episodj verosimili.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Atrio Magnifico nella Reggia di Montezuma. == Da un lato ingresso alle stanze Reali. Nel fondo fra le Colonne si scorge l' interno della città.

Soldati Messicani, che collocati in Guardia nel Palazzo Reale deplorano frà loro i danni della Guerra.

Coro Oh Patria!... Oh Patria misera!
Cede il valore e langue.
I Numi ci abbandonano!
Versiamo a rivi il sangue!
Oh Madri! oh Spose! oh Figli!
Ah! dai nemici artigli
Chi mai vi salverà?
Nel petto di quei barbari
E' ignota la pietà:
Chi dell' Iberia il fulmine,
lo sdegno di Fernando
Passa, e passando stermina,
Urtando. = Rovesciando.
Vulcan, che bolle ardente
Devastator torrente
Fiero così non è.
Oh Patria!.. oh Patria misera!...
Facciam silenzio... è il Re.
osservando verso le stanze Reali.

SCENA II.

Escono dalle stanze Reali quattro Grandi del Regno agitando una bacchetta d' Oro preceduti da Nadir, e e seguiti da Montezuma e Telasco. = I Soldati si pongono in una fila nel fondo formando un mezzo cerchio. I Grandi, e Nadir rimangono in una qoalche distanza dietro al Re.

Montezuma

M' odi, o Telasco, e teco
Il Popol mio .. per cui rispondo .. ascolti:
Guerrier siam Noi non vacillanti, o stolti.
Fra le Ibere crescenti ire nimiche
Non scordo già le nostre gare antiche.
Difendervi è follìa :
Le vostre armi accettar viltà sarìa ;
Nè a follìe : nè a viltà, di Montezuma
L' Alma Real mai si conobbe avvezza ;
E supplici, o cortesi ei vi disprezza.
Cuore e brando abbiamo, e basta .
Del trionfo io non dispero ;
Forse stanco lo straniero
Tregua all' ire dimandò ;
Ma più forte al primo squillo
Dal riposo io sorgerò,
E del Messico il vessillo
Alla gloria io guiderò.

Tel. Sai che instabile s'alterna
Il tenor delle vicende :

Chi talor superbo offende
Implorar potrìa mercè .

Mont. Disprezzarvi ognor giurai ;
Numi e onor ci fan securi .

Tel. (Il disprezzo a me tu giuri ,
da se fiero
E vendetta io giuro a te.)

Nad. e Coro. *genuflessi pregando Mont.*
Ah ! Signor riunisci i prodi .
Brevi allor fiano i cimenti .

Mont. (Non ascolto : odio gli accenti
Che consiglia la viltà .)

Tel. (Quel valor che altero ostenti *da se*
Forse in duol si cangerà)

Nad. e Coro. Ah ! cadrem traditi e spenti !
fra loro sorgendo
Lo stranier ci opprimerà !)

Mont. e Tel. Ma qual fragor ?
Nadir esce dal fondo e torna

Coro. Che mai sarà ?

Nad. Un Duce Ibero quà mosse il piè .

Mont. Esploratore forse verrà .

Nad. Del Re dimanda .

Mont. Si guidi a me .
Nadir esce e torna con Alvarez

SCENA III.

Nadir con Alvarez seguito da sei Soldati Messicani.

Alv. Inerme vedimi – A piè del trono ,
deponendo la spada a piedi di Montezuma.

Per strade inospite – Dal Ciel gui-
(dato.
Sommo, inatteso ti reco un dono
Immenso e caro: ma non sperato.
Egual vò premio.

Mont. L' avrai.

Alv. L' avrò?
Giuralo.

Mont. Il giuro. Mancar non sò.

Alv. Sotto il sembiante d'Ambasciadore
A voi Fernando vien fra poch' ore;
Quì pera. – Allora Duce son io.
Le schiere pendono dal cenno mio:
Io le dò vittime al vostro sdegno.

Montezuma rende la spada ad Alvarez

Nad. Te i Numi inviano:

Mont. Che chiedi? Un Regno..:

Tel. (Vil traditore!)

Alv. Non bramo il soglio;
La tua Germana mia sposa io voglio:

Mont. Con gemme ed oro.. sì.. tua sarà.

Mont. e Nad. (O inaspettato = giorno beato!
Alfine il Messico respirerà!)

Alv. (Diego sdegnato = fia vendicato,

A 4. E il mio rivale spento cadrà) *da se*

Tel. (Lo scellerato = sarà svelato.
Mi desta orrore sì ria viltà!)
da se guardando Alvarez

Mont. Ah! voi più rapidi volate, o istanti!
Ma la vendetta finchè sia certa
Resti segreta, resti coperta

Sotto il velame dell'amistà,
La strage orribile poi scoppierà.
Mont. Coro, e Nad. Morte, o ferri... a (lor giuriamo.
C'inoltriam.. voliam.. piombiamo.
Quando dorme, e sogna l'empio
Più securo sia lo scempio:
Al suo pianto, al suo lamento
L'eco sol risponderà.
) Del furor quell'è il momento:
Sarìa colpa aver pietà.)
Aiv. (Finche incerto è ancor l'evento *da se*
Fluttuando il cor mi và)
Tel. (Sul tuo capo il tradimento,
da se guardando ferocemente Alvarez
Alma perfida! cadrà.)
Alv. Al campo io riedo. A me la via più (corta,
E più secreta alcun de'vostri additi.
Tel. (Precederti saprò) *da se*
Mont. Vanne: vedrai
Di Montezuma il core
Come vincere sappia i voti tuoi;
Purchè il Messico salvi, i Numi e Noi.
ad un cenno di Montezuma esce Alvarez con i sei Soldati dal fondo
Mont. A Tlascala ritorna, e narra come
a Telasco
La pace fiorirà; ma, spente appena
Le crude ire nimiche,

Ripiglierem le nostre gare antiche.

entra preceduto da Nadir dai Grandi, e seguito dai Soldati.

Tel. Tu fai pompa d'orgoglio,
E non scorgi la tomba a piè del Soglio.
Il supplice sprezzasti,
Il Guerrier ricusasti?
Non temuto nimico ora m'aspetta:
Me lo inspira l'onor, lo vuol vendetta.

esce dal fondo.

SCENA IV.

Ameno Boschetto di Palme attiguo agli Appartamenti di Telaira.

Elvira e le Donzelle in mesto atteggiamento; indi Telaira che lentamente, e pensosa si avanza.

Elvira e Coro di Donzelle.

O bel fior di leggiadrìa,
Qual funesta = rìa tempesta
Sovra te passò ruggì!
Tu sei bella come pria:
Ma la calma = dia quell'alma
L' arco scocchi = alati dardi,
Vibrin gli occhi = ardenti sguardi,
Ogni cor cada al tuo piè;
Ma il sorriso vincitore
Fido interpetre del core

Quel di prima or più non è.

Telair. Nò: più quella non sono! Udite, (e resti

Nel vostro cor sepolto
L' arcano del mio core:
Vittima gemo . . . e vittima d'amore.

Elv. Come! d' amor sospira?
Così dunque cangiata è Telaira!

Telair. Un' imprudente ardir tratta m'avea
Romita Cacciatrice
Per selvosa pendice; eccomi a fronte
Per le balze del Monte
Stuolo improvviso di Soldati Iberi.
Di gioja un grido alzarono i Guerrieri,
Snudaro i brandi e sovra me . . nè incerta
Era la sorte mia! quando un leggiadro
E fiero Cavalier fra i spessi rami
Rapido penetrò. Solo d'un cenno
Fè i crudi dileguar: mise un sospiro
Guardandomi e sparì . . da quel momento
Ah! . . lo svelo . . . e non moro?
Piangete, o care . . . un' inimico adoro.

Di quegli occhi il lampo rapido,
Quel sospiro incantator,
No, scordar non è possibile.
Involato m' hanno il cor.
Finchè un aura avrò di vita
Piangerò, sospirerò.
Fui d' amor per lui ferita
Delirar per lui dovrò.

Elvira e le Donzelle mirando entro il Boschetto.

SCENA V.

Guerrieri Messicani che precedono Montezuma.

Coro Oltre l' usato il Re
Lieto quà muove il piè.
Riedon sul volto suo grazie ed incanto
Ei pace recherà :
L' affanno tacerà.

Tel. Non tacerà per me (si celi il pianto)
Ritorni l' usato
Sorriso vivace ;
Scintilli una pace,
Che sparve da me.
Il finger la gioja
E' strazio tiranno !
Il finger l'affanno
Sì crudo non è.
Ma intanto = col pianto
Ristretto = nel petto
Il core =da amore
Non spera mercè.

Coro di Donne. Col riso mentito
Nasconde il suo pianto ;
Ma palpita intanto,
Nè spera mercè.

Coro d'Uomini. Non leggi in quel viso
Dell' anima il pianto ?
Sorride, ma intanto
Tranquilla non è.

entra Montezuma, al cui cenno tutti partono rimanendo solo con Telaira.

Mon Ho mia germana: la tua destra è prezzo
Della libera Patria .
Telair. Ah Sire !
Mont: Ascolta.
Telair Ma dar leggi al mio cor pretendi
(invano .
Mont. Un Cavaliere Ispano
Da cui pendon le schiere
M'offre il Messico salvo, e queste sgombre
Patrie spiaggie beate
Da quei crudeli, che del sangue nostro
Tingono i nostri boschi , i nostri fiumi ,
E a me insidiano il Trono, e l'are ai Numi.
Telair. Il suo volto ?
Mont. Leggiadro
Per virile beltà .
Telair. Lo sguardo ?
Mont. Altero .
Telair. Il contegno ?
Mont. Cortese , e in un severo
Telair. L' età ?
Mont. Varcato appena
Palesa il sesto lustro in forte aspetto.
Telair. (Oh caro dubbio ! oh tenero so-
(spetto !)
Ma . . . come ? ; . . svela . . . Io non inten-
(do , e in mille
Incertezze mi aggiro :
Dalla Patria sospiro
Il crudo allontanar nembo europeo .
Ma pavento . . .
Mont, Solenne

Pegno m'avrò della giurata fede.
Vieni, e prepara il core
A inattesi contenti.
Telair. (Opra è d'amore)
Mont. Quasi Nume novello
Per la Patria sarai
Telair. (Non palpitar mio cor.)
Mont. Vieni e vedrai
partono insieme

SCENA VI.

Accampamento sulle Frontiere del Messico. In fondo Padiglione di Fernando innanzi a cui stanno passeggiando due Guardie armate. Sfila a suono di Banda Militare, l' Esercito Spagnuolo alla cui testa è Alvarez.

Coro di Soldati Spagnuoli, indi Fernando

Coro Perchè frenarsi ancor,
Signor, perchè?
T' aspetta vincitor
Il nostro Re.
Crolliamo l' Are e gli Idoli;
Sgombriam gli antichi errori,
Del Messico i tesori
Rechiam del Prence al piè.
E' lunga morte e barbara
Il non snudare il brando!
Gl' istanti sembran secoli!
Pugnar vogliam, Fernando.
Dei tardi tuoi trofei,

Severi gli Europei
Sì lagneran con te.

Fernando esce dal suo Padiglione Tutti i Soldati e gli Ufficiali gli presentano le armi; al suo cenno la Banda cessa.

Fern. Oh come! oh come, o prodi
Quel generoso ardir che il sen vi accende
Dolce mi sona al cor! Ma freno all'ire,
Freno, ancor pochi istanti,
E noi calpesterem gl' idoli infranti:
Fortuna or più non mi s' invola; e il mio
Scaltro temporeggiar, cui mi consiglia
Prudenza accorta, e antiveder profondo
Approveran le Spagne, Europa, e il (mondo.
(Così calmar potessi
La crescente d'amor fiamma vorace!
da se
Pugno, trionfo, e non avrò mai pace!)
Quando echeggiar d' intorno
Tromba di guerra udrete,
Allor dell' ire e il giorno,
E all' armi volerete.
Divideremo insieme
O lieta, o ria la sorte;
Se incontrerem la morte
Bello il morir sarà.
Di verde eterna fronda
Cingermi il crine anelo;
Ma se di sangue gronda
Sempre mi desta un gelo.
Sarìa più vago il serto

Se non costasse pianto ;
E forse un sì bel vanto
Il Ciel m' accorderà .

Coro. Ma se l' audace
Non vuol la pace
La guerra avrà ;
Ma guerra estrema ,
Final sarà .
Messico , trema ;
Che irreparabile
Il fato Iberico
Su te già stà .

Fern. Quell' ardir , che in voi sfavilla
Di vittorie è a me presago .
Dei trofei la dolce immago
Fa quest' anima esultar .
(Ma frattanto amor tiranno *da se*
A sfrondar mi vien gli allori.
Vincitor dei Vincitori
Deh ! non farmi delirar ;)

Coro. Quando quando sorgeranno
Del pugnar per noi gli albori?
I guerreschi innati ardori
Sol per Te possiam frenar.

Fern. Oggi spira la tregua, ed in sembiante
Di finto Araldo amico
Misurar vò d' appresso il mio nemico .
(Amor , tu sai perchè !)

Alv. Pensa . . . .

Fern. Hò pensato .
Alvarez Duce resta . . .

Alv. Ma se . . . . .

Fern. Non vedi ?
Ho il mio brando , il mio core :
Onor mi guida; (e mi consiglia amore.)
Tributario al mio Re vò che il superbo
Gl' Idoli atterri e al vero
Alfin apra le ciglia. (Ah ! Telaira ?
Serberesti a Fernando un core ingrato ?)
Alv. Ma se ricusa ?
Fern. Allora
Io riedo e pugnerem . Miei fidi , Addio .
M' abbandono alla sorte .
(Vò sull' Ali d' Amore)
Stringe una bandiera tutta bianca , e preceduto da un' Araldo con la Tromba parte.
Alv. (E voli a morte.)

SCENA VII.

Alvarez e l' Esercito Spagnuolo . Indi dal fondo affannato Telasco , che ascolta e poi risoluto si avanza.

Alv. Udiste ? Finche ei riede ,
(E mai non tornerà ;) legge è il mio
(cenno
Pace sarà . Vel giuro .
Accetterà ogni patto il Re prudente ;
Or dunque lietamente
Fra gioja convival , fra canti e danze
Questo giorno passiam. Ci oda il nimico ,
Ci scorga e senta come

Nel dubbio d' un cimento
Voi tranquillo e giocondo il cor serbate.

All' avanzarsi inatteso di Telasco, formasi un quadro di sorpresa generale.

Tel. Ah! tardi giunsi! .. E' un traditor .. (tremate.
Ravvisami. Fernando
Vendesti a Montezuma e ne fia prezzo
La man di Telaira ....

Alv. Non l'udite, o Spagnuoli: egli delira. (tremando)

Tel No: tu deliri nella tua speranza;
Ma forse poco per sognar t'avanza.
Tutto è noto nel Messico.
Nascondersi Fernando
Nel finto Ambasciadore
Svelò quel traditore.
Ei cade. e questi è Duce; e vi consegna
Come vil gregge all' inimica rabbia.

Alv. Tu menti

Tel. Fissa i tuoi negli occhi miei.
Vile! Tu tremi? Il mentitor Tu sei
Per vie secrete a me sol note, io meco
Pochi bramo; e improvvisi
Fernando salverem.

Alv. V' inganna.

Tel. Invano.
Parlan gli sguardi nostri. Ecco il mio (petto.
O alla gloria vi guido, o morte aspetto.

Coro. Teco noi siam: ci affretta

Dovere, onor, vendetta.
I passi voleranno
Rapidi come il cor.
E poi cadrà l' inganno
Sovra l' Ingannator.

Telasco parte seguito dal Coro il cui canto si perde a poco a poco in lontananza. Álvarez fa un' atto di disperazione, ed è circondato dagli Ufficiali.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia di Montezuma come alla Prima Scena con Trono preparato; più basso un Sedile per Telaira, ed incontro altro Sedile per l' Ambasciatore Spagnuolo.

Preceduto da sei Soldati e dai Grandi del Regno entra Montezuma con Telaira, ed ascende in Trono: Telaira siede nel luogo a Lei destinato; i Grandi del Regno stanno in piedi ai lati del Trono ed i Soldati occupano il fondo. Al cenno di Montezuma escono due Soldati e tornano con Fernando in sembianza d' Ambasciatore seguito dall' Araldo, a cui, entrando, prima di sedere, consegna la bandiera bianca.

Mont. Venga l' Ispano Ambasciator
Fern. Illustre....

accorgendosi di Telaira
(Stelle, è colei che adoro!
Telair. (Il cor non m'ingannava! è il mio
(tesoro!
accorgendosi di Fernando
Mont. Perchè t' arresti?
Fern. Illustre Montezuma,
In me parla Fernando, ed in Fernando
Il nostro Re, che fin dal Tago impera.
Ei vuole, Ei brama, Ei spera
L' amistà vostra; e v'assicura il Trono;
Mont. Ma questo Trono è mio
Fern. Per poco ancora
Se a pugnar si ritorna
Telair. (M' innamora
Quel suo feroce ardir)
Fern. Dono più grande
E' la luce che spande
Su i vostri lumi, e sù gli antichi errori..
Mont. E in compenso domandi i miei tesori?
Fern. Un' annual tributo... e lievi i patti
Fernando detterà, se a lui volete..
Telair. (Oh gioja!)
Mont. Avara sete
Dell' oro nostro vi seduce, oh stolti!
Ma il Messico m' ascolti....
Fern. Signor....
Mont. Basta. A miei piedi
Il provocato scempio
Cada sul capo all' empio
Unico autor di tanti affanni e tanti
Nostri tormenti, e pianti.

Miratelo, miei fidi; agli occhi miei
Invan si va celando
Pera.

Telair. German!

Fern. Che tenti?

Mont. Egli è Fernando

I Soldati Messicani rapidamente si pongono dietro a Fernando in fondo la Scena.

Fern. Tradito io son, non vinto;
Godi, e il mio fato affretta;
Ma il sangue mio vendetta
Fumando invocherà;
Fulminator dei perfidi
Il Ciel l' ascolterà.

Mont. Non ostentar fierezza
Lunga avrai pena e orrenda,
Lenta la morte scenda,
Quasi un conforto a Te:
Se niega il brando cedere
Mi cada estinto al piè.

Telaira rapida si slancia verso Fernando, si fa cedere il brando e gli dice sottovoce....

Telair. Cedi a me il brando... (e spera)
Brando cagion di pianto
A' piè de' Numi infranto
Più non darai terror
(Potessi dir, che a fingere
Or mi consiglia amor)

depone il brando sopra il suo Sedile che riprende partendo.

Fern. Ah non so intendere
Se temo, o spero.
Mont. Vacilla e palpita,
Freme l' altero.
Telair. Non è possibile
Soffrir di più.
Fern. (Ah!... Cielo accordami
Nuova virtù.)
Tel. (Oh! Amore infondimi
Nuova virtù.)
Mont. (Ah!.. geme... lascialo
La sua virtù.)
Fern. Ah! dove mai ne andò
Felicità d' amor?
Qual sogno mentitor
Si dileguò.
Ma il cor dicendo và:
Tu palpiti, perchè?
Amor veglia per te.
Ti salverà.
Telair. Ah! dove mai ne andò
Felicità d' amor?
A 3. Qual sogno mentitor
Si dileguò.
Ma il cor dicendo và
Da palpitar non v' è,
Amor veglia con te,
Ci salverà.
Mont. Or dove mai ne andò
Quel vanto insultator?
Lampo, che nasce, e muor
Si dileguò.

Forse pensando or va
Quanto nell' armi ei fè,
Che scampo or più non v' è,
Che perirà.

Mont. Non si perdano gl' istanti
Pompa orribile s' appresti,
Fern. Piangerai su i dritti infranti
Mont. La tua morte tu volesti
Telair. Ah! German....
Mont. La Patria è salva
Chi ci sfida tremerà.
Fern. Sì, verran, verran frementi
I miei fidi a volo in armi,
Sorgeranno gli elementi
Congiurati a vendicarmi,
Fin la polve del tuo soglio
L' onda, il vento sperderà.
Mont. Quel furore invano ostenti:
Schiavo sei; non fai tremar.
Niuna sorta di tormenti
Sull' iniquo si risparmi.
Quello sdegno, quell' orgoglio
Come un' ombra sparirà.
Telair. Del German l' ire furenti
Chi sarà, che mai disarmi?
Ma per lui tutto si tenti;
Darà Amore il senno, e l'armi,
Sarà salvo si. lo voglio:
E' il mio bene: non morrà.

Telaira entra nelle Stanze reali stringendo il brando di Fernando Montezuma esce dal fondo precedendo Fernando fra le Guardie.

SCENA IX.

Campagna.

Nel fondo da un lato scorgesi l' angusta gola di due Montagne: dall' altro una precipitosa, e schiumante caduta d' acque forma il principio d' un' lago. = La Scena è sparsa d' Alberi, e a destra si vede l' Ingresso ad una folta e intricata Foresta.

I Soldati Spagnuoli preceduti da Telasco veggonsi a poco a poco spuntare guardinghi dalla gola delle Montagne.

Coro. Silenzio .... silenzio ...
Pian piano inoltriamo ..:
Guardiamo .... tentiamo
Fernando salvar.

Tel. Ci asconda la selva
Fra i rami conserti ...
Non visti, coverti
Possiamo piombar.

s' ode da lontano una Musica lugubre che s'avanza dalla parte sinistra,

Coro. Ma, s' ode lontano
Un suono di morte ...

Tel. Ah! guidano il Forte
Fra i strazj a spirar

Tel. e Coro. Silenzio ... silenzio ...
Pian piano inoltriamo:
Non visti tentiamo
Fernando salvar.

si nascondono nella Foresta a destra.

SCENA X.

Dalla sinistra a passo lento si avanzano le Donzelle con Elvira seguite dalla Banda Militare, che suona una lugubre cantilena; segue Montezuma preceduto dai Grandi del Regno che agitano le loro bacchette d'oro, e dal gran Sacrificatore, che tiene un gran coltello nudo sopra un vasojo d'oro, indi in mezzo ai Soldati Fernando fra catene.

Mont. V'arrestate; e provi il perfido
Quanti mai trovò tormenti
Allungati, rinascenti
L'ingegnosa crudeltà.
E travolto poi nei vortici
Di quell'onda resterà.

SCENA XI.

Il Gran Sacrificatore depone il vasojo in mano d'un Soldato e corre a sciogliere le catene di *Fernando*; in questo esce impetuosa *Telaira* con la spada di Fernando in pugno.

Telair. Io la prima, io ferir voglio.
Il suo brando in pugno ho stretto;
Vano schermo è il ferro al petto

Al tuo core io giungerò.

Finge vibrare un colpo e gli porge la Spada, quindi incocca uno strale e si pone al suo fianco.

Idol mio, Stringi, Difenditi.
Io per Te combatterò.

Fern. Oh sublime!

con un grido

Nad. Mont. Elv, e Donne. Iniqua!

Mont. Rapido

ai Messicani

Sù lui piombi un nembo alato.

SCENA XII.

I Soldati Messicani incoccano gli strali, ma dalla selva esce *Telasco* con i Spagnuoli che tengono i moschetti in atto di scaricarli.

Coro di Spagnuoli Nò. Crudel!

Tel. Non invitato
L' empia Festa io turberò

a Fernando additando Telasco

Coro di Spagnuoli. Ei ti salva.

Mont. Qual' evento!

Elv. Donne, e Nad. Qual terrore!

Fern. Telair. Qual portento!

Tel. V' arrendete, al suol (le freccie,
O la folgor sfrenerò

I Messicani gittano a terra gli archi ed i strali.

Quadro. = *Montezuma* e *Nadir* in un angolo frementi = Dietro a loro *Elvira* e le *Donzelle* desolate = Nel mezzo *Fernando* presso a *Telaira*: dall' altro angolo *Telasco* ed i Soldati Spagnuoli = Nel fondo il Gran Sacrificatore, i Grandi del Regno ed i Soldati Messicani.

Mont. e Nad. Io fremo! oh come instabile
Or mi tradì la sorte!
Vedo in trionfo il barbaro
da se
Mentre era presso a morte!
La gioja sua mi lacera
Accresce il mio furor!
Non esultate, o perfidi!
ai Spagnuoli
Io / Ei viv$^{o}_{e}$ e regn$^{o}_{a}$ ancor.

Telair. Io tremo! Revolubile
Esser potrìa la sorte.
Per me prepara il Messico
E strazj ed onte e morte.
Se mi dovrò dividere
a Fernando
Svenami prima il cor.
Patria! a te penso e palpito!
Ahi! son Germana!

Fern. Respiro! a me sorridere
Pur ti rivedo, o sorte.
a Telaira
Mia vita! Io sento l' anima
Al fianco tuo più forte.

Nò : non ti dei dividere ;
Che a me t' annoda amor .
Scorda una patria barbara
Detesta un traditor .

Tel. e Coro di Spagnuoli. Oh gioja ! Ei
(freme e palpita
frà loro osservando Montezuma
Presago di sua sorte .
Sculta ha nel volto squallido
L' immagine di morte ;
E morte , avrà terribile
Degna d' un traditor .
Par che minacci intrepido ;
Ma fra tempeste ha il cor .

Elv. e Coro di Messicane. Io gelo! A quan-
(te lagrime
Or ci serbò la sorte !
Cadrem ferite , esamini ,
O andremo fra ritorte ;
Schiave ne andrem dell'empio ,
Dei nostri dì nel fior ;
E soffriremo ahi misere !
Lo scorno insultator .

Fernando *prima con dolcezza a* Telaira ; *indi con nobiltà , ed affetto a* Telasco *con cui cambia la Spada , poi feroce a* Montezuma .

Fern. Tu mia sarai = Tu abbracciami .
Stringi il mio brando, il voglio,
Scorda l' antico orgoglio ;
Paventa ; io tornerò .

Elv. e Donzelle. Pietà !

Genuflesse, indi sorgen lo

Mont Vili ! Tacete
fiero

Telair. Germano !
pregando

Mont. Orror mi fai !
con orrore

Tel. Vindice mi vedrai.

Mont Sempre ti sprezzerò.

Coro di Spagnuoli. Ma innanzi al nostro
(fulmine
Vacillerete . . .

Nad. e Mont. Nò.
fieri ed intrepidi

Coro di Spagnuoli. Verremo e trono, ed
(Idoli
A calpestar . . .

Nad. e Mont. Nò . . . Nò.
come sopra

Fernando, Telasco, Montezuma, Cori di Spagnuoli e Messicane con Elvira e Nadir.

Guerra, Guerra. = All'armi, all' armi,
Si, crudel mi/ci aspetta, e trema.
Sorte orrenda, sorte estrema
Sovra te fremendo stà.
Spettator del gran conflitto
Fosco il Sol spuntar già parmi.
Il tuo Fato in sangue è scritto;
L' astro tuo s' eclisserà:
Guerra, Guerra. = All'armi, all'armi.

Telair.. Passa il cor di pena in pena . . .
Gela l' alma di terrore ;
Fra la patria e fra l' amore
Combattuto il cor mi sta .

fra loro con affetto

Fern. Perchè tremi , amato bene ?
E' delitto in te il terrore .
Al mio sen ti guida Amore ,
E l' amor ti salverà .

Fernando *conducendo per mano* Telaira *scortato da* Telasco , *e dai Spagnuoli escono per la gola delle Montagne* , *e* Montezuma *si ritira co' suoi e le* Donzelle *ed* Elvira.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Campagna.

Telasco e Soldati Spagnuoli s' odono da lungi de' suoni di Trombe.

Coro Odi? Le trombe squillano
L' ora suonò di guerra.
Di messicane vittime
Coperta fia la terra.
Fa scintillar quel brando,
Che ti donò Fernando.
Andiam. E' un giuoco il vincere,
Un punto il trionfar.

Tel. Ma pria ch' io voli al campo,
Sull' ali del pensiero
Volo a quel vivo lampo.
Che mi palesa il vero,
Detesto i falsi Dei,
Sogno degli Avi miei;
Già di vittoria un' aura
Parmi di respirar.

Coro Oh! vera gioja abbracciami.
esultando, ed abbracciandolo a gara.
Gli empj dovran tremar.

Telasco cadendo genuflesso circondato dai Spagnuoli

O Nume, che moderi,
Non visto gli eventi,

Se in guerra vo' a compiere
Gli estremi momenti,
In grembo del vero,
Io voglio spirar.

Coro In grembo del vero
Ei vuole spirar.

Tel. Se vinco fian cenere,
E l'are, e gli Dei;
Fian sacri nel Messico
I riti Europei;
Se un guardo mi volgi
Fia lieve il pugnar.

Coro Se un guardo ci volgi,
Fia breve il pugnar.

Telasco alzandosi risoluto e seco tutti.

Ah! no: non m' inganno:
Io son vincitore.
E' certa la gloria,
Mel dice il mio cuore.
Voliamo al cimento;
E' colda il tardar.

Coro Voliamo al cimento:
E' colpa il tardar.

da lontano s' ode qualche colpo di cannone.

Tel. Silenzio . . . non m' inganno: è l'eco (questa
Delle folgori vostre. La battaglia
Già ferve senza noi.
E' delitto il tardar. Fratelli or siamo.
Al cimento! Al trionfo! Andiamo.

Tel. e Coro Andiamo. *viano.*

SCENA II.

Segue ad udirsi lo strepito de' cannoni ed il fragore della battaglia: veggonsi de' Messicani fugiaschi inseguiti dai Spagnuoli, indi esce furente *Montezuma* con la spada nuda in mano, ed a suo tempo i Soldati Spagnuoli.

Mont. Dove? dove mi guida
Disperato furor? La turba infida
Dal fulmine Europeo che al nembo
(eguale,
Piomba, stermina, tuona;
Spaventata... fugiasca m' abbandona!
Crude stelle, o impotenti!
Sprezzate, o non udite i miei lamenti?
Telaira spietata!
Per te, per te, crudele.
Cadrò vittima esangue... orrenda....
inulta...
O carco di catene... Io fra catene?
Io prigioniero? E del nimico Ispano?...
Forse lo sogna; ma lo spera invano.
Mi resta un brando ancora.
Tutto non è perduto.
Meglio sarà ch' io mora,
Se vincer non potrò;
Ma imprecherò spirando
Tutti del Ciel gli orrori,
E ai crudi vincitori
Lo scempio affretterò.

Se Dei vi son; se m' odono,
Deluso non morrò.
Addio, speranze . . . .
Nel momento, che pianta in terra l' elsa della spada, e vuole appoggiare il petto sulla punta, accorrono i Soldati Spagnuoli, che gli tolgono la spada e l' incatenano.

Coro . . . . Arrestati.
Fernando trionfò.

Mont. Aspro gioco è d' empia sorte
Chi gia stanco di soffrir,
Involar mira la morte
Quando anela di morir.

Coro Scorda alfin l' antico orgoglio
Libertà perdesti e soglio;
Mira in pianto il serto infranto;
Ora è tempo di sospir.

Mont. Vedermi piangere
. . . . . Sperate invano,
Son Messicano,
Guerriero e Re.
Del fato barbaro,
Troppo è il rigore;
Ma del mio core,
Maggior non è.

Coro I sogni e gl' Idoli,
cui presti fè,
Questa ti rendono
Bella mercè.
Di morte il fulmine,

Pende su te.

Montezuma parte fra i Spagnuoli in catene.

SCENA III.

Interno di magnifico Padiglione, che a suo tempo aprendosi scuopre il Campo Spagnuolo illuminato in tempo di notte. Dai lati ingresso a due Padiglioni, uno per Telaira, e l' altro per Fernando. In un lato tavolino con tappeto verde, quattro candelieri d' argento con candele accese, e ricca scrivania d' argento, e carta.

Telaira dalla sua Tenda in ricco abito Spagnuolo, e Fernando dal mezzo.

Tel. Taccion le squille, e tace l' eco or-
(rendo
Del guerresco fragor ... ma nel cimento
Chi vincitor sarà ? .. spero, e pavento.

Fer. Ho vinto alfine. Il soglio
Rovesciato è del Messico. Mio bene,
Più non hai che temer. Dolci catene
Per noi prepara amore.

Tel. E Montezuma ?

Fer. Il vile ? il traditore ?..
Lo abbandonò la sorte,
E sta tra ferri ad aspettar la morte.

Tel. La morte !.. ah! nò Fernando: è il
(mio Germano,
Mira; piango per lui.

Fer. Ma piangi invano.
Ei perirà . . . Crudele !
M' insidiò con empia trama i giorni,
E pace offrivo, e perchè io venni il sai.
Tel. Deh ! lo salva, se m' ami.
Fer. Ah ! nò, giammai.
Perirà quel traditore,
Che mi trasse a orrenda sorte;
Poca pena è a lui la morte,
Mostro reo di crudeltà.
Tel. Vanne, fuggi, sciagurato . . .
T' odierò benchè lontano;
Versi il sangue del Germano
In mercè di mia pietà.
Fern. Che mai dici ! ah cessa alfine,
Tu mi strazi a brani il core.
Punir debbo il traditore . . .
Tel. Vola, compi il tuo dovere
Io mai più ti rivedrò *per partire.*
Fern. Deh ! t'arresta . . . non lasciarmi
Di dolore io ne morrò.
Tel. Ah ! che al pensier di perderlo *pregando.*
L' alma mancar si sente :
Geme fra angoscie e palpiti
Questo mio cor dolente :
Cedilo a queste lagrime,
Rendi il Germano a me.
Fern. Ah ! quai! con tetre immagini
Agghiacci la mia mente :
Rendi più crudi i palpiti
A questo cor dolente,

Tergi mio ben le lagrime,
Tutto farò per te.

Tel. Cado a tuoi piedi.....

Fern. Arrestati;
Salvo il fratel sarà.

Tel. Dunque tu m' ami?

Fern. Esprimerlo,
Questo mio cor nol sa.

Tel. Caro...

Fern. mio bene.

Tel. e Fern. Oh gioja!
A cui l' egual non v' ha.

A 2 Potrà tiranno il fato
Spingermi all' ultim' ora,
Ma quest' amor dal core,
Rapirmi non potrà.
Di morte il tetro aspetto
Non cangia l' alma in petto;
Che dell' amor fra i palpiti
Sempre t' adorerò,
E nella tomba gelida
Amarti ancor saprò.

Telaira parte per il suo Padiglione.
Fernando esce dal mezzo.

SCENA IV.

Elvira, e Compagne Messicane
entrando dal mezzo.

Elv. Compagne di sventura,
Schiave siam dell' Ibero

Tergi mio ben le lagrime,
Tutto farò per te.

Tel. Cado a tuoi piedi.....

Fern. Arrestati;
Salvo il fratel sarà.

Tel. Dunque tu m' ami?

Fern. Esprimerlo,
Questo mio cor nol sa.

Tel. Caro...

Fern. mio bene.

Tel. e Fern. Oh gioja!
A cui l' egual non v' ha.

A 2 Potrà tiranno il fato
Spingermi all' ultim' ora,
Ma quest' amor dal core,
Rapirmi non potrà.
Di morte il tetro aspetto
Non cangia l' alma in petto;
Che dell' amor fra i palpiti
Sempre t' adorerò,
E nella tomba gelida
Amarti ancor saprò.

Telaira parte per il suo Padiglione.
Fernando esce dal mezzo.

SCENA IV.

Elvira, e Compagne Messicane entrando dal mezzo.

Elv. Compagne di sventura,
Schiave siam dell' Ibero

Generoso guerriero :
Potria la nostra mano
Aggravar di ritorte :
Ma ci assicura una tranquilla
(sorte :
Di Telaira Ancelle
E in cara servitù liete vivremo.
entrano nel Padiglione di Telaira.

SCENA V.

Soldati Spagnuoli, indi Fernando pensoso con un foglio in mano, poi Montezuma fra le Guardie incatenato.

Coro Pensoso e tacito,
Muove Fernando,
Reprime i palpiti,
Vien sospirando !
Qual mai terribile
Cura funesta,
Qell' alma indomita,
Pone in tempesta,
Che sempre intrepida,
Sempre invincibile
Di guerra il turbine,
Lieta sfidò,
E trionfò ?
No più in quell' anima,
Calma non è.
Perchè? Perchè ?

Ad un cenno di *Fernando* esce una Guardia e torna con *Montezuma* incatenato fra otto Alabardieri Spagnuoli. *Fernando* siede. *Montezuma* mantiene un contegno ferocemente tranquillo.

Fern. Vedi, come fortuna
Fu incostante per noi:
Mont. Non insultarmi, o vincitor! :..
)che vuoi?
Fern. Voglio di pace i patti
Offrirti, o Prence,
Mont. E quali?
Fern. Assiso in soglio
Tu l'udisti da me.
Mont. Son patti iniqui.
Sono in ceppi; ma Re.
Fern. Sospendo ancora,
Di Telaira al pianto, il fulmine fatal
Mont. fa un atto di orrore.
Mont Vibralo. Morte
Tanto rapida più tu offrir mi sai,
Quanto il dono è maggiore.
Fern. E morte avrai.

Al cenno di *Fernando* le Guardie riconducono *Montezuma*.. *Fernando* dopo aver pensato sottoscrive lentamente un foglio e lo consegna ai Soldati che partono.

Fern. Alvarez mora; ed i rivali miei
M' imparino a temer. *s'alza* Mora il cru-
(dele,

Barbaro Re ... ma il cor trema e la mano.
Ah ! segnar tento invano
La provocata mia giusta vendetta ;
Mi ci spinge il furor : Dover m' affretta.
Gridan le leggi e l' oltraggiato onore ...
Ma più forte di lor mi parla Amore.
Oh ! tiranna vicenda !
Oh ! tormentoso istante ! . . .
Compiangetemi, e Prodi , io sono amante.
Sono amante , e son guerriero ;
Doppia smania io sento in core ;
Ardo , avvampo di furore ,
E sospiro di pietà.
Nell' orror di tale istante
Non conosco più me stesso.
Chi consiglia un core oppresso ,
Che risolvere non sà ?

Coro Tu dei punir quel perfido ,
Orrendo è il suo delitto .
Pensò con empia insidia
Farti cader trafitto.
Pace tu offrivi al barbaro ,
Ei ti tradì . . . .

Fern. Morrà.

Và rapidamente al tavolino , è scrive alcune righe in un foglio , poi volgendo gli occhi alla tenda di Telaira s' alza concentrato in se stesso.

Ma di quegli occhi al pianto
Resister non saprai . . .

Misera! la vedrai.
Fremere, delirar.
Ah! mi si squarcia l' anima,
Non reggo a quell' affanno.
Taci rigor tiranno,
Son nato per amar.
Coro Ma la vendetta?..
Fern. Or tace.
Coro L' onor?....
Fern. Son' io l' offeso.
Coro Duce, d' amore acceso,
La Gloria non scordar.
Fern. Se sapeste il caro incanto
Di quel ciglio, e di quel pianto.
Un momento di follìa
Mi dovreste perdonar.
Ma quest' alma non oblìa
Quel valor che ho innato in petto.
Non mi vince un basso affetto;
Mi vedrete trionfar.
Coro. Non ti vinca un basso affetto;
Tu sei nato a trionfar.
Fernando parte seguito dai Soldati.

SCENA VI.

Elvira esce dalle Tende di Telaira, indi parte dal mezzo = quindi Telaira dalla parte medesima seguita dalle Donne Messicane.

Elv. Dove, dove Fernando
Ritroverò? chi placa
La mesta impaziente Telaira?

Delirando sospira:
Ingiusto accusa il Fato, empia la sorte;
Del German le ritorte
Infrante, in polve brama;
E Fernando che tarda, infido chiama

parte

Telair. Ed Elvira non torna? Oh! come
(eterni
Son gl' istanti per me! Tutta del sangue
L' imperiosa forza in me ribolle,
E mi grida nel cor: salva il Germano...
Ebben? Fernando?...

ad Elvira che torna

Elv. E' corso
Di Montezuma al carcere.

Tel. Un mio foglio
Gli rechi i sensi miei:
L' affida a un suo Guerrier.... feral mi
(ingombra

siede, va per scrivere, e si accorge del foglio scritto da Fernando.

Presentimento... giusto Ciel! che veggo!
Note di sangue..... io vi contemplo, e
(leggo?

s' alza col foglio in mano leggendo

„ Empio, spergiuro, Montezuma mora.
„ Fernando „.... Mora! ed io respiro
(ancora =
E i fulmini che fanno?
Quì mi giurò!.. Quì poi
Ai giuramenti suoi,
Crudel! così mancò?

Se tarderanno i fulmini,
Sogna involarsi invano,
Straziarlo a brano, a brano
Questa mia man saprà.

Elv. e Donzelle. Non piangere, non pian-
(gere
Senti di Te pietà;
Che al pianto il freddo cenere
Mai non risponderà.

si ode in lontananza una lugubre Banda funebre, che a poco a poco si perde.

Telair. Ahi! Che a quel flebile
Cupo concento
M' agghiaccia l' anima
Feral spavento;
Che forse il misero
Cadendo esanime:
Ingrata!... Perfida!..
Mi chiamerà....
Nò, nò, perdonami;
Placa il furore
D' amor fui vittima:
Son rea d' amore;
E sul tuo cenere,
Non vane lagrime;
Ma il sangue un barbaro
Versar dovrà.

và per escire dal mezzo

SCENA VII.

Soldati Spagnuoli, che entrando for-

mano un circolo, ed impediscono a Telaira di uscire nel Campo.

Coro di Spagnuoli.

Ferma il piè. Real Donzella.
Non mirare un' empio esangue.
Tu gentile al par che bella
Proveresti orror, pietà.

Telair. La sua colpa?

Coro A tradimento
Mieter volle al Duce i giorni:
Fu deluso, e or giacque spento.

Telair. Oh spergiuro! oh crudeltà!
Lusinghe dell' Amore,
Fu troppo rio l'inganno!
Non resta più al mio core,
Che piangere, e penar.
Oh stato il più tiranno!
Oh non temuta sorte!
Almen pietosa, o morte
T' affretta, non tardar.

Elvira e Coro di Donzelle

Si cangerà la sorte;
Lascia di palpitar.

Coro di Soldati

Di un' empio sulla morte
E' ingiusto il sospirar.

Telaira desolata entra nella sua Tenda appoggiata alle sue Donzelle.

SCENA VIII.

Elvira e Soldati Spagnuoli

Elv. Deh! se nel vostro petto

Non tace umano affetto,
Or pietoso qualcun, voli a Fernando,
Narri il nuovo tormento
Che Telaira affanna;
Onde pronto a lei voli,
E ne tempri le smanie, e la consoli.
Entra nel Padiglione di Telaira

SCENA IX.

Fernando dal mezzo entra nel momento che i Soldati si dispongono ad uscire per andarne in traccia.

Fern. Esultate, miei fidi.
Salvo è l' Ibero onore.
Di Montezuma il core
Alla fin si piegò. Calpesta infranti
Gl' Idoli indegni, e sovra l' ardue torri
Della vinta Città, di propria mano
Il sacro pianterà Vessillo Ispano.
Nunzio del lieto evento
Volo al mio ben; voi preparate intanto
Della vittoria, e della gioja il canto
Entra nella Tenda di Telaira.

Coro E' svanito il culto infido,
E l' inganno menzogner.
Dell' America sul lido
Adorato or brilla il ver.
Vincitor cauto, e possente
Te Fernando ognun dirà;
E il diviso Continente
Le tue lodi echeggierà.

SCENA ULTIMA.

I Soldati Spagnuoli si schierano incontro alla Tenda di Telaira. Fernando conducendo per mano Telaira seguita da Elvira e dalle Donzelle Messicane che si schierano lungo la parte da cui escono. All' uscire di Fernando si apre tutto il Padiglione e si scorge tutto il Campo illuminato in tempo di notte. Tutti i Soldati Spagnuoli e Messicani sono sulle armi. Preceduto dai Grandi del Regno, e da Telasco, si avanza dal mezzo Montezuma stringendo la bandiera bianca Spagnuola che pianta in mezzo alla scena ed intorno a cui si aggruppano i Grandi del Regno, Nadir, e Telasco, ed i Soldati Messicani. Le Bande Messicana, e Spagnuola suonano unite. Montezuma con la sua Corona Reale in testa, e colla spada al fianco, abbraccia Fernando, indi Telaira.

Telaira di dentro

Tu m' inganni, o crudel: spentò e il Ger-
(mano.
Sei contento, o tiranno?
Fern. uscendo Nò, cara: non t' inganno
Amor, gioja ti reco.
Tel. Ma il mio Germano....
Mont. Il tuo Germano è teco.
Tacque alfin la tromba altera

Tra noi scese l' amistà.
Dell' Iberia la Bandiera
Sempre cara a noi sarà.
Cori Dell' Iberia la Bandiera
Sempre cara a noi sarà.
Fer. Oro e gemme al mio Regnante:
La vittoria recherà.
Un tuo sguardo, o cara amante
a Telaira.
Me beato appien farà.
Cori Uno sgnardo dell' amante
Or beato lo farà.
Tel. Il più bel de' miei trofei
Il tuo cor, mio ben, sarà.
a Fernando
Nò, che esprimer non potrei
Questa mia felicità.
Cori Il più bello de' trofei
Oggi Amor vantar pôtrà:

Con un quadro generale termina l' Azione.

F I N E.

Roma 1 Febraro 1830.

Se ne permette la rappresentazione.

Per l' Emo Vicario

Antonio Somai Revisore.

A dì 2 Febraro 1830.

Si permette la rappresentazione per la Deputazione ai pubblici Spettacoli.

Francesco Bernini Deputato.

Die 3 Februarii 1830.

IMPRIMATUR.

Fr. D. Buttaoni M. S. P. S. Ord. Præd.

IMPRIMATUR.

J. Della-Porta Patr. Constantinop. Vicesg.